

Prot. n. 108/10

*Pace a voi!*

Carissimi Presbiteri, Diaconi, Consacrati/e, Popolo Santo di Dio,

il saluto che Gesù, il Risorto, rivolge ai suoi giunge a tutti voi come anticipo di quella gioia che si diffonderà nelle nostre Comunità e in ciascuno di noi, nella notte santa della Pasqua.

Il Signore Gesù con la sua morte vince la morte, con la sua risurrezione sconfigge il potere del mondo e desidera partecipare ad ognuno di noi che abbiamo creduto in lui, la vita nuova nel Suo Spirito.

Questo è l'*Evangelo*, la buona notizia che attendiamo: la morte non ha più potere su Gesù... ma essa non ha più potere su nessuno di noi, rigenerati nel Battesimo e rivestiti dal Suo amore. Il triduo pasquale, la Veglia di Pasqua ci parlano di vita, di vita riconquistata al prezzo della Vita stessa del Figlio di Dio. Ma ci dicono pure che si apre una possibilità: quella di unire la nostra vita alla Sua, perché la redenzione diventi un "fatto" che investa tutta la nostra esistenza.

Nella Veglia Pasquale, Madre di tutte le veglie, i Catecumeni in varie Comunità, riceveranno l'Iniziazione Cristiana. Diventeranno una cosa sola con Gesù, immersi nella Sua morte e risurrezione, moriranno al peccato e saranno creature nuove in Lui. Anche il Vescovo avrà la gioia di battezzare un giovane catecumeno nella Chiesa madre di tutte le chiese dell'arcidiocesi.

La celebrazione della loro iniziazione, sia per ciascuno di noi come un *memoriale* del giorno in cui con la potenza dello Spirito Santo mediante il Battesimo, la Cresima e l'Eucaristia, siamo entrati nella piena comunione con Cristo e col Suo mistero che salva.

Celebrare con gli adulti l'iniziazione cristiana, poi, deve stimolarci a progettare nuove e più credibili forme di catechesi e di celebrazione dell'iniziazione per i fanciulli e per gli adolescenti; pastoralmente, infatti, assistiamo al trascinarsi stanco di una prassi che, se da un lato non rende ragione del vero significato dell'iniziazione (invertendo l'ordine dei sacramenti della Confermazione e dell'Eucaristia) rischia di fallire nell'efficacia, perché tanti adolescenti, una volta completata l'iniziazione, si allontanano per lungo tempo e, talora, per sempre dalla vita cristiana.

A questa celebrazione ci prepareremo insieme con il tradizionale appuntamento diocesano della Messa Crismale: renderemo grazie a Dio per l'olio con cui prepara la nostra vita al combattimento col male e con cui cura le ferite della malattia e prepareremo e consacreremo quell'olio che ci rende suoi per sempre, ci fa *alter Christus* nel mondo e ci invia a recare a tutti la *buona notizia*.

Per questo motivo rinnovo l'invito a tutti coloro che sono stati resi Santi dal Signore, ad essere presenti **Mercoledì** della Settimana Santa, **31 Marzo, alle 20,30 in Cattedrale**: per rinnovare la nostra fedeltà a colui che ha dato la vita per noi.

Sarà quest'anno, una celebrazione particolarmente intensa, perché vorremmo pregare per una parte fondamentale di questo popolo profetico, sacerdotale e regale: i Presbiteri che sono i *guaritori feriti* della nostra Chiesa senza la cui opera eucaristica e di riconciliazione la Chiesa stessa viene meno. Nell'anno che Benedetto XVI ha voluto dedicare al Sacerdozio Ministeriale, desidero che ciascuno intensifichi la preghiera per i Presbiteri. Siamo pochi, molti di noi avanti negli anni, talvolta affannati e stanchi ma risuona nel nostro cuore la parola del Vangelo "*Non temete!*".

Il Signore ci sta provando duramente, ma non ci lascia soli e non vuole che ci scoraggiamo: ci invita a attingere alle motivazioni più profonde che abbiamo nel cuore e a gettare le reti più al largo, perché sia Lui a donare una pesca davvero miracolosa alla nostra Chiesa. Nessuno sia vinto dal disfattismo e dal pessimismo, ma prosegua la corsa della fede e della testimonianza di una vita donata nell'apostolato: sarà il Signore a trasfigurare i nostri volti stanchi, le nostre mani fiacche e ci darà la gioia che solo Lui sa donare.

Sarà anche l'occasione per gioire e salutare tre nostri diaconi che il sabato fra l'ottava di Pasqua riceveranno l'Ordinazione presbiterale e nove candidati che, la domenica denominata in antico *in albis*, oggi della divina Misericordia, riceveranno l'Ordinazione diaconale: un segno inequivocabile che il Signore non smette di benedire la nostra Chiesa locale.

Che il Signore purifichi in questo tempo quaresimale le nostre intenzioni e prepari il nostro cuore ad accogliere la luce sfolgorante della Pasqua. Egli "nella sua grande misericordia ci ha rigenerati, mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti, per una speranza viva, per un'eredità che non si corrompe, non si macchia e non marcisce" (Cfr. 1 Pt 1, 3-4). Sia benedetto Dio e Padre del Signore nostro Gesù Cristo!

+ Luigi, vostro vescovo.